

Estate 2015 – Francia

Quest'anno dopo varie indecisioni su dove trascorrere le vacanze estive si è deciso di andare in Francia, e precisamente in Bretagna.

Siamo partiti in una caldissima giornata all'inizio del mese d'Agosto in compagnia di una coppia di amici e, dopo aver attraversato il Passo del Piccolo S. Bernardo ci siamo fermati per la notte nel paesino di Bourg S. Maurice dove la temperatura era assai più gradevole.

Si pensava di arrivare a Le Mont S. Michel sulla Manica per vedere la marea al momento in cui sarebbe stata più spettacolare.

Il percorso però comprendeva prima la sosta a Bourges per visitare la cattedrale gotica di St-Etienne e poi proseguire verso Chartres per visitare la sua famosa Cattedrale.

Siamo arrivati a Bourges con 40°. Dopo cena, sempre con una calura da togliere il fiato, abbiamo ammirato esternamente la Cattedrale che con un'illuminazione notturna aumentava il suo fascino. Al mattino la visita di questo capolavoro gotico, patrimonio Mondiale dell'Unesco, con le sue vetrate colorate del XIII secolo, ci ha deliziati e affascinato, soprattutto Graziella e Alberto che la vedevano per la prima volta.

Successivamente ci siamo recati a Chartres e visitato la Cattedrale di Notre-Dame in purissimo stile gotico anch'essa, con le vetrate considerate tra le più belle di Francia di color " Blu di Chartres" che illuminano il suo interno. Questa cattedrale però era tutta in restauro perciò poco vedibile nella sua bellezza e non si è potuto vedere nella navata centrale il curioso labirinto inciso sul pavimento che un tempo i fedeli percorrevano in ginocchio!!!! per chiedere indulgenza per i peccati. Complessivamente però è sempre interessante ammirare questi capolavori di un'epoca così lontana sopravvissuti nel tempo.

Dopo una giornata trascorsa tra strade che si snodavano tra i campi di grano dorati dal sole,



siamo arrivati verso sera a Le Mont Saint Michel. Qui è stato arduo trovare dove fermarci poiché il parcheggio che noi conosciamo ai piedi della cittadella non esiste più a causa della notevole ristrutturazione del territorio. In alternativa è stato creato un grande parcheggio sulla terraferma. Noi però abbiamo preferito un'area più distante ma servita da servizio pubblico che portava comodamente fino ai piedi del villaggio.

Conoscendo l'ora esatta dell'arrivo della marea, abbiamo potuto visitare bene il villaggio ed anche la cattedrale dedicata a S. Michele. Poi, trovata una giusta e

comoda postazione, ci siamo fermati in attesa di vedere il mare avanzare gradualmente da una distanza di circa una decina di chilometri. Spettacolo da non perdere!!! però sempre emozionante!!!! anche se visto più volte.

Il nostro viaggio è proseguito percorrendo tutta la baia di S. Michel fermandoci in una località da noi conosciuta dove vengono coltivate ostriche e cozze che vengono servite ... e mangiate, appena raccolte; poi, fermandoci in tanti punti costieri panoramici, abbiamo potuto osservare ed apprezzare la natura selvaggia che si affaccia sul blu del mare e la bianca schiuma che si infrange sulle rocce, fino ad arrivare a S. Malo, antica città corsara già dal 12° secolo con i suoi imponenti bastioni che la circondano a protezione.

Successivamente abbiamo proseguito fino a Fort La Latte e al Faro di Cap Frehel, che affacciati sulla manica ricordano le avventure di pirati e conquistatori.

Proseguiamo ancora ed arriviamo al litorale della costa bretone più famoso, “la costa di granito rosa” caratterizzata da formazioni rocciose granitiche dalla colorazione rosa con sfumature arancio, bagnate dal mare color turchese; tale bellezza ha ispirato numerosi pittori famosi.

La sera di ferragosto abbiamo avuto qualche difficoltà a trovare dove pernottare, ma poi presso il Camping municipale di Ile Grande, abbiamo risolto il nostro problema.

Il campeggio, situato sulla spiaggia tra le dune, si raggiunge attraversando un ponticello e nelle vicinanze, dal 1912, si trova un sito naturale per la protezione e nidificazione di più di 27 tipi di uccelli marini, con un piccolo ospedale ornitologico per le loro cure e un'enorme vasca esterna coperta da una rete dove si potevano osservare da vicino una grande quantità di gabbiani che con il loro verso coprivano il rumore delle onde dell'oceano.

Decidiamo di lasciare la costa e andare nell'interno per raggiungere la zona dei Calvaires e degli Enclos paroissiaux, monumenti caratteristici della Bretagna in granito grigio che circondano le zone di culto, chiese e cimiteri e che rappresentano momenti della vita di Cristo e dei santi.

Proseguiamo per Pont-l'Abbé, paese caratteristico per i curiosi copricapi femminili in pizzo per i vestiti della festa, matrimoni e cerimonie, e visitiamo un museo dedicato a questo abbigliamento tradizionale.

Da qui arriviamo a Carnac località conosciuta in tutto il mondo per i numerosissimi allineamenti Megalitici di Menir e Dolmen risalenti a 6.000 anni fa; quindi una veloce puntata a Quiberon percorrendo l'omonima penisola sabbiosa che si protende sul mare, zona molto turistica e balneare con lunghe spiagge dove facilmente si vedono nelle giornate ventose correre numerosi carri a vela.

Ci muoviamo in direzione di Guerand, famosa per le sue saline. Il sale qui viene ancora raccolto in modo artigianale, a mano secondo le vecchie tradizioni. Il nostro arrivo però non è stato fortunato perché la giornata era piovosa e quasi fredda e abbiamo potuto visitar solo la struttura turistica con esposizione di attrezzature e video esplicativi oltre all'immane negozio turistico.

Lasciamo la Bretagna per avviarci verso la regione della Loira con i suoi meravigliosi castelli.

Salutiamo il mare e ci dirigiamo all'interno e, dopo aver attraversato un grande ponte sulla Loira, seguiamo il suo corso fino a raggiungere il nostro primo castello.

Il castello di Angers si trova in centro città in un promontorio roccioso con una cinta fortificata a protezione con 17 torrioni cilindrici essendo stato fortezza per truppe militari dei duchi D'Angiò. Particolare interessante la galleria degli arazzi del 1300 con scene dell'apocalisse di grandissime dimensioni costituito da 6 pezzi di 6 metri per 23!!!

Successivamente abbiamo visitato il rinascimentale castello di Azay-le-Rideau in un grande parco in stile romantico, il castello di Chenonceau che conobbe i fasti di Caterina de Medici ed ancora squisitamente arredato. Il castello di Amboise, reggia fastosa situata in un'altura che domina la vecchia città con una splendida veduta sulla Loira. Qui, Francesco I chiamò alla sua corte, nel 1516, Leonardo da Vinci che alloggiò a poca distanza, nel castello di Clos Lucè dove morì. Si racconta che Leonardo arrivò dall'Italia portando con sé il famoso quadro della Gioconda.



Il castello di Cheverny del 1600 di proprietà sempre della stessa famiglia, abitato e riccamente arredato. La cosa curiosa è stata vedere l'allevamento di un centinaio di cani da caccia che periodicamente vengono ancora utilizzati per la caccia alla volpe.

L'ultimo castello da noi visitato è quello di Chambord. Situato nel più grande parco forestale d'Europa, riserva naturale di caccia con un recinto di ben 32 Km di lunghezza. Francesco I nel 1519 lo volle erigere come simbolo di grandioso splendore a testimoniare la sua potenza, ci sono ben 440 stanze 84 scale e 365 camini.

Gratificati da tanta bellezza architettonica salutiamo la Loira per raggiungere la regione dell'Alsazia.

Casualmente percorrendo la campagna francese esattamente a Colombey-les-Deux-Eglises ci siamo fermati per visitare il Memoriale a Charles de Gaulle, importante monumento che i francesi hanno tributato al grande uomo politico.

L'Alsazia ci ha accolti in tutto il suo splendore con case dai colori pastello, a graticcio, ornate di coloratissimi fiori immerse tra i vigneti di vini pregiati.

È stato piacevole passeggiare nel piccolo centro di Colmar, situata ai piedi dei Vosgi, tra canali e ponticelli dove un tempo si affacciavano le botteghe degli artigiani e nei villaggi medioevali circostanti, dove sui tetti e sui camini si vedono i grandi nidi delle cicogne.

Abbiamo girovagato per alcuni giorni tra case e vigneti, visitato cantine vinicole e non ci siamo fatti mancare assaggi degli eccellenti vini locali, una vera prelibatezza.

Con l'attraversamento del fiume Reno, entrando in territorio tedesco, ha inizio il rientro verso casa. Una breve sosta a Fussen, il Brennero, la Val Pusteria dove abbiamo trascorso alcuni giorni in montagna, sono state le ultime tappe che ci hanno portato alla conclusione del nostro viaggio estivo.

Anna e Maurizio, Graziella e Alberto